

ABBONAMENTI

Per gli Stati dell'Unione postale... Anno Semestrale... Trimestrale... Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL TRIPLICE

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULZANA

INSERZIONI

In forza pagate: Comunicati, Neurologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cont. 25 per linea... Conto corrente con la Posta

LA "TRIPLICE"

Dal discorso indirizzato lunedì d. l. conte Kalnoky alla Commissione della Delegazione austriaca, togliamo quella parte che si riferisce alla triplice alleanza.

Le dichiarazioni fatte dal Cancelliere Austro-Ungarico furono importantissime, non soltanto perchè egli esattamente delineò la situazione politica del suo Governo di fronte all'Europa, nei riguardi della questione Balcanica, ma perchè si soffermò lungo nell'analisi di quali siano le tendenze, quali gli scopi, della triplice alleanza.

La triplice alleanza - così disse il conte Kalnoky - fu delimitata con precisione dal delegato Lupu, quando la chiamò una necessità avuta di mira il mantenimento della pace, non scopi aggressivi, e che costituisca una solida base della politica austro-ungarica.

La triplice alleanza ha messo radici nelle popolazioni, e la contraria opinione che a questo riguardo fece oggi valere un oratore, rimane isolata, e il paese in cui si manifesta questa contraria opinione risente gli stessi benefici della pace.

E tale opinione che un'altra combinazione politica potrebbe ridurre le spese militari, noi ci arriamo non già perchè partecipiamo alla triplice alleanza, ma per la nostra sicurezza e per il mantenimento della pace.

Se entrassimo in un'altra combinazione politica, saremmo altresì obbligati a premiare contro i grandi eserciti e l'Europa armata. Nessun'altra combinazione ci darebbe un bilancio pacifico. Dopo le esperienze fatte in oltre 10 anni, si può constatare che non si può rinunciare ai vantaggi procurati all'Austria-Ungaria dalle nostre alleanze estere, che garantiscono gli interessi della monarchia e la pace dell'Europa. E, per questo, non dobbiamo dappertutto in Europa che la diffidenza verso la triplice alleanza comincia a scomparire.

Si è presa l'abitudine di considerare la triplice alleanza come un elemento non di minaccia per la pace dell'Europa, ma di quale è mezzieri contare.

Anche quelli che mettevano questo fatto in forse, si sono convinti che la pace per la pace e gli obbiettivi proposti dalle monarchie appartenenti alla triplice alleanza, conducono a ciò che gli Stati della triplice non mirino ad altri scopi che a quelli generalmente noti.

Ciò emerge dalle relazioni quanto mai amichevoli che abbiamo con tutte le potenze, anche con quelle che sono fuori della triplice alleanza, e non solo colle potenze, che, come l'Inghilterra, siamo abituati in base a vecchie simpatie e per comunanza di interessi a trovare al nostro fianco, ma altresì con quelle che riguardano la triplice alleanza come diretta contro di esse.

Così le nostre relazioni colla repubblica francese sono divenute assai amichevoli, e il Governo e il popolo francese colgono l'occasione del soggiorno casuale del nostro imperatore e della nostra imperatrice sulla costa francese, per far loro la più lieta accoglienza; questo fatto ebbe pure un'eco favorevole presso di noi, e si manifestò in occasione della abominosa catastrofe che gettò la Francia nel lutto.

Abbiamo integralmente riprodotto questa parte delle dichiarazioni del Cancelliere Austro-Ungarico, perchè essa è una chiara e precisa risposta a tutti coloro che si valsero della triplice alleanza per attaccare e combattere la politica estera del nostro Governo.

Fu detto che l'Italia si rovinava per gli armamenti che le venivano imposti dalle altre due potenze alleate; fu più volte ripetuto che la triplice era un continuo attentato alla pace dell'Europa, una provocazione costante al mantenimento delle amichevoli relazioni fra i diversi popoli.

Ora il pacifico e sereno linguaggio del conte Kalnoky dà la più ampia e recisa smentita a tutte le dicerie di quella stampa che ha eretto l'oppo-

sizione a sistema, e dimostra che la triplice alleanza non desidera che una cosa sola: la prevalenza della politica economica sulla politica militare.

E tutto un programma che risponde alle esigenze della situazione attuale, e che il Ministro Crispi ha adottato sin dal primo giorno che salì al potere: l'Italia dunque sulla via della pace e dello sviluppo della politica economica, sarà sempre la prima in linea.

Il venti settembre a Roma

Il telegramma del Re

ROMA, 20 settembre.

La città fin da stamane era imbandierata.

Il sindaco di Roma aveva inviato al Re a Monza il seguente telegramma: « In questo giorno solenne che ricorda la liberazione di Roma, la rappresentanza municipale, interprete dei sentimenti della cittadinanza, invia un riverente saluto e devoti omaggi a Vostra Maestà, in cui a presidio dei destini d'Italia vivono le grandi virtù del Padre della Patria. »

Il Re rispose:

Monza, 20 settembre 1894.

Al Sindaco di Roma.

L'omaggio che il Municipio di Roma fedele interprete della cittadinanza, rende ogni anno in questa gloriosa ricorrenza alla venerata memoria di mio Padre, è la maggior prova d'affetto che possa desiderare il mio cuore.

Ricordando la virtù del Restauratore, la Capitale del Regno ne addita l'alto esempio per far prospera e grande la Patria, cui egli diede indipendenza e libertà.

Iddio benedirà la nobile impresa, e la Nazione italiana, celebrando il prossimo anno in questo giorno il primo giubileo dell'unità della patria, ne ha fede, festeggerà ad un tempo il suo risorgimento economico.

Con questo augurio, ringrazio Roma del suo affettuoso saluto.

Umberto.

Per la commemorazione del 20 settembre oggi eravi maggiore animazione, e vita in città. Le bandiere erano molto più numerose degli anni passati.

La campana del Campitoglio suonò alle 11 per dieci minuti. I palazzi, capitoli ed erano addobbati con stami, bandiere e festoni.

La Giunta e una rappresentanza dell'esercito si recarono alle 3 e mezza al Pantheon.

Le corone portate alla tomba di Re Vittorio, sono state numerosissime.

Finita la commemorazione al Pantheon, si formò il corteo delle associazioni con tre musiche e una cinquantina di bandiere e di associazioni, per recarsi a Porta Pia. Anche qui molto corone.

Venne applaudita una rappresentanza dell'esercito condotta dal generale De Rada. Della rappresentanza faceva parte il colonnello Gamba, che il 20 settembre si trovò alla breccia di Galuppi, funzionando da Sindaco, l'ossia il dispiaccio del Re, accolto da applausi fragorosi a ogni parola.

Il discorso di Galuppi, poi, commemorando il fatto di Porta Pia, fu applaudito.

La cerimonia fu compiuta in ordine perfetto, nessuna incidente.

Stasera la città è illuminata, e i concerti suonano nella piazza.

A Porta Pia illuminazione fantastica e spettacolo pirotecnico.

Telegrammi dalle provincie annunciano che dappertutto si fecero commemorazioni dell'odierna ricorrenza.

Gli intendimenti dell'on. Crispi

La Tribuna pubblica una lunga intervista con un amico che a sua volta si fa credere abbastanza edotto degli intendimenti dell'on. Crispi, per precisi, serbi, circa gli ultimi commentissimi avvenimenti. L'amico si disse sorpreso che antichi e provati amici di Crispi si possono ingannare sul suo conto fino a

gabellarlo per un trasfuga o un convertito. Essi dovrebbero sapere che egli non fece mai professione di ateismo, che l'avevo ab antiquo appartenuto alla Massoneria, che rende omaggio all'arte-fede dell'universo ma dà la migliore prova.

L'amico - continuando - ricorda che l'on. Crispi a Palermo ha rivendicato i diritti dello Stato di fronte alle pretese politiche del Papato che contende all'Italia la sua capitale, ed ha inneggiato non alla Dog Ragione, come si disse, ma alla ragione umana.

Soggiunge che l'on. Crispi non dirà mai una parola, userà un atto che lo metta in contraddizione col suo passato o non sia degno di un ministro liberale. Alla formula di negazione, per cui combattono i nemici della società, egli oppone la formula positiva in cui campeggia l'idea di Dio. Ecco tutto.

Certamente l'on. Crispi era nel suo pensiero lontano dall'alludere al Dio adorato dal cattolico, piuttosto che a quello che è oggetto di venerazione e di culto per le altre confessioni religiose.

L'ideale divino nelle sue varie forme, che l'on. Crispi rispetta oggi, come lo rispettava nella sua età giovanile, è l'ideale cui credeva Giuseppe Mazzini, che il simbolo morale della giustizia, che egli ha invocato per opporre alle ideologie della distruzione e del delitto.

L'amico nega che sia il caso di ripetere post hoc ergo propter hoc. Dichiarò che la prefettura apostolica dell'Eritrea fu un successo dell'on. Crispi, che la ottenne quando fece capire al Vaticano che l'Italia non avrebbe permesso ulteriormente lo statu quo nell'Eritrea quando alla intromissione dei religiosi esteri.

Dichiara che nei discorsi di Napoli l'accanto al cardinal Sanfelice era in quel momento doveroso, e non può dare luogo a fare dubbie interpretazioni. Vero è che l'on. Crispi ha arguito che l'autorità religiosa e l'autorità civile si possano trovare d'accordo nel combattere i progressi dell'anarchia nella massa, ma anche qui non bisogna cadere nell'equivoco. L'on. Crispi dice « autorità religiosa », non « autorità né gerarchia cattolica ». Vuole così fare appello, senza distinzione di confessioni o di fede, a coloro che ancora possono toccare la corda dell'ideale nella coscienza umana. Questo nulla ha da fare col clericalismo, nulla ha che fare colla conciliazione col Vaticano.

L'amico, proseguendo, conviene non bastare il predicare la morale e la giustizia, senza cercare di migliorare la condizione dei lavoratori e dice di ritenere che l'on. Crispi sia disposto a fare o per lo meno a tentare molto nel campo delle riforme sociali sulla base della giustizia e dell'affratellamento delle classi.

L'amico, concludendo, dice di non credere che l'on. Crispi ritenga possibili conciliazioni col Vaticano sul terreno politico. Ma desidera che l'on. Crispi, uomo di Stato dalle larghe vedute, sia alieno dallo acuire senza ragioni dissidii.

Nai circoli politici si commenta questa intervista annettendovi una certa importanza.

IL BILANCIO DEGLI STATI UNITI

L'Italia impari

Si dice spesso - ed è vero - l'Italia non è il solo paese, che abbia il suo bilancio in passivo. Tutti gli Stati del mondo hanno grossi guai. Parca che il debito costituisca un'utopia invidiabile per questa nevrotica folla di secolo. Vorrà dire che si tratta d'una fatalità comune. Pieghiamo il capo e consoliamoci, in parte, riflettendo alla generalità della sventura.

Bretta teoria, cari amici. Ogni paese ha l'obbligo di pensare a sé. Le condizioni altrui, eventualmente tristi, devono essere un eccitamento ad un freno; eccitamento a mutar via, freno a qualunque spesa superflua, che si risolve in una vera estorsione, a danno di questo sofferente popolo italiano.

Stazione persasi. Nella vita pratica, non ci sono dottrine, ma soltanto uomini. Ecco perchè le istituzioni d'un paese servono - su per giù, ed entro certi confini, si capisce - in modo eguale. Gli uomini chiamati a governare stupidi o poveri, colle istituzioni migliori, renderanno un paese alla rovina; estrema. Altri uomini avveduti ed abili, anche vedendo in un paese di istituzioni imperfette, sapranno raggiungere splendidi risultati.

Di tanto in tanto - specialmente

della mezza cultura - si salta fuori cogli Stati Uniti d'America.

Questo paese, infatti, offre risorse eccezionali. Lo credo che la struttura psicologica dell'Americano, abbia già, un grado superiore di adattabilità al movimento vertiginoso del mondo moderno. Ma non voglio deviare. Devo fermarmi qui: al bilancio.

Ebbene: tra gli altri meriti, gli Stati Uniti, avevano una finanza invidiabile la più solida del mondo. Il bilancio del 1882 si chiuse con 730 milioni di franchi in attivo.

Eppure, nove anni dopo, nel 1891, questo attivo era ridotto a soli 133 milioni. Il bilancio successivo - 1892-93-94 - costò per gli Stati Uniti, una vera vergogna. I due primi - quali consueti - ed il 1894 - come preventivo - segnarono un passivo, relativamente enorme.

La causa? Non la tariffa Mac Kinley della quale dirò - forse - una parola più tardi; non la tariffa Wilson; non la legge Sherman sull'argento.

La causa principale, determinante, in modo diretto ed indiretto, si conchieta specialmente nello sperpero assurdo delle pensioni, una specie di turpe scalata al pubblico erario. Nel 1882, le pensioni rappresentavano 305 milioni di franchi. Nel 1891 erano già salite a 620 milioni.

Che fare? Visto questo triste stato di cose, gli Americani proporzionarono il rimedio alla gravità del pericolo. Gli Italiani, un po' più, un po' meno, son tutti accademici incipienti. Gli Americani son gente pratica e risoluta. Non possono lavorare tutto il tempo dell'anno per ingrossare l'erario dello Stato - H. H. deciso di finirlo. Il bilancio del 1895 si chiuderà in equilibrio. Come? D'un colpo, 200 milioni di economia. Le pensioni militari, che i repubblicani accordarono, senza ombra di riflessione e colla più impudente partigianeria, subirono un taglio immediato di 75 milioni. E i diritti acquisiti?... oh diritti acquisiti!... Concessa dall'insidia, fu revocata dalla giustizia. La loro assistenza esagerata era il cancro del bilancio. Ridotte equamente, ne diventavano la principale fortuna.

Nel bilancio figuravano 55 milioni di premi per la coltura dello zucchero. Con un tratto di penna, fu abolita interamente questa voce. Che pietoso paragone colle note di variazione ai bilanci italiani! Quando una delle nostre voci, con tutti i suoi diritti d'infamia, viene diminuita di 10,000 lire, ci vogliono spiegazioni che non finiscono mai. Qui, la cosa è di una semplicità esemplare. Di fronte ai 55 milioni di spesa per l'anno antecedente, trovate questa sola parola: « soppressi ».

La Commissione del bilancio, sopra proposta del suo presidente M. Sayers, stabilì di respingere qualunque credito supplementare proposto dal governo. Con questa decisione il bilancio attuale guadagna 52 milioni e mezzo di franchi. L'agricoltura, la guerra, l'amministrazione civile subirono tagli che variano dal 2 al 3 milioni, per il bilancio di 95 milioni.

Partroppo facendo il confronto col nostro paese, c'è da coprirsi il volto per vergogna. Noi poveri rotori sfiancati, non abbiamo nessun genere d'audacia né in bene né in male.

I democratici hanno grande speranza di vincere, in maggioranza, considerevole nella prossima elezione del 4 novembre.

Le loro aspirazioni sono legittime. La grande crisi commerciale, occasionata, in parte, dalle enormi spreze della tariffa Mac Kinley fu attenuata. La nuova tariffa, che il presidente Cleveland non approvò perchè ancora eccessivamente protezionista, fu manovrata dalla firma sua, entrò in vigore soltanto dopo il termine legale di 10 giorni dal 4 in cui il presidente avrebbe dovuto firmarla: quindi, appena il 27 scorso. Eppure il beneficio è già apprezzabile.

La liquidazione commerciale dell'ultima settimana d'agosto, sorpassano già i 4 miliardi di franchi, e sono in aumento del 20 per cento sulla corrispondente settimana del mese d'agosto 1893. Cosa meno grave la questione dell'argento, equilibrato il bilancio, facilitati gli scambi, i democratici possono invocare, colla coscienza sicura, il giudizio degli elettori.

Potessero dire altrettanto gli italiani...

Eugenio Valli.

I PROGRESSI DELLA MEDICINA

L'insonnia o il modo di curarla

Horace Banchon scrive nel Figaro: « Uno dei miei più simpatici confratelli lesse di questi giorni dinanzi una delle nostre società scientifiche, un'interessante comunicazione sull'insonnia e sul modo di curarla. Le idee svolte dal conferenziere meritano di essere divulgate anzitutto perchè il numero degli infelici che dormono male o non dormono affatto è straordinariamente grande poi perchè il confratello, partigiano più dell'igiene che degli spiccioli, proscrive l'uso di questi, e si accontenta di addormentarsi con mezzi fisici, direi quasi meccanici. Per il mio confratello, il sonno e l'insonnia, non sono che degli episodi dello stato dell'anima, ma, intendiamoci, di quell'anima, che, se mi passate la frase - chiamerò laica, di quell'anima i cui problemi non sono più che problemi di meccanica, e di cui è la materia l'incarnazione, il cervello, di quell'anima, cioè, le cui variazioni si possono misurare col magnetometro, l'anima-macchina di cui gli specialisti del sistema nervoso aspirano a diventare i meccanici. »

Epoca come l'antico mi ha tentato la questione: Anzitutto egli ha stabilito che l'insonnia è sempre dovuta ad uno stato d'eccitazione eccessiva della cellula del nostro cervello. Quest'eccitazione proviene, secondo lui, da due cause. Inerse conducenti al medesimo risultato: dall'iperemia di capillari. Ogni volta la pressione del sangue nelle arterie è troppo alta o troppo bassa, noi siamo snervati e non possiamo dormire. L'abus del fegato, del cuore, dell'acido, le emozioni vive, tutto ciò che stimola troppo il sistema nervoso o produce insonnia per eccesso di forza, ridotta della macchina umana. Ma gli agenti fisici sono costretti a soffrire gli infelici, il cui stomaco è vuoto e che soffrono di debolezza, i convalescenti dell'infarto, gli epilettici, i paralitici, i disidratati, colpiti da malattia cardiaca. Tutti questi l'insonnia, proviene dalla pressione troppo bassa, poichè in essi la macchina umana ha perduto l'energia necessaria.

Di fronte a queste due cause, diverse e naturali che si debbono usare due inversi trattamenti. Allorchè il magnetometro vi indica che la pressione è troppo alta, conservate l'eccesso della vostra energia nervosa nell'esercizio fisico e nel lavoro intellettuale. Montate in bicicletta, o semplicemente andate a passeggio per una mezz'ora o un'ora dopo il vostro pasto, dalla sera, coricatevi non accovacciato all'incanto della fatica, ma discretamente stanco per l'esercizio muscolare.

Non sentirete più una certa nervosità nelle gambe, un bisogno d'agitarsi che vi fa dimicare continuamente sui giacchiali; il sonno verrà senza farsi attendere.

Allorchè ancora il vostro spirito, preferibilmente di mattina, voi ha ottenuto un'assegnamento il quale aggiunge agli effetti della stanchezza della sera, si tramuta, quando andate a coricarvi, in un sonno più profondo e più duraturo di quello che possiate immaginare. Non bisogna, però, trascurare questi altri consigli: è necessario mangiare con sobrietà, dormire, con la testa alta e non coprirsi soverchiamente durante la notte.

L'altra categoria, quella dell'anima, dalle forze fisiche deboli e dal sistema nervoso depresso, dovrà dormire con la testa bassa; nutrirsi il più abbondantemente possibile, ricorrere ai movimenti fisici, che aumentano la pressione del sangue insieme alla forza, all'obbedienza, alle iniezioni ipodermiche di acqua salata, alle frizioni a secco del gualto di crine ed alle scintille, o alle correnti, della macchina elettrica statica.

Ma con la più parte degli organismi depressi che hanno una reazione pronta, non v'è un bisogno assoluto di ricorrere a questi procedimenti energici; la luce di una candela o il suono di una voce sono sufficienti a ristabilire l'equilibrio del cervello.

Si trovano, per esempio, certe persone deboli, che non possono addormentarsi senza avere un lume nella loro camera. Accade con i fanciulli, per e-

sonno, che non si riesce a farli ad- dormantare senza quella cantilena eguale e monotona nella quale la parola, non è necessario richiamare l'attenzione, ma basta che quella specie di susurro invariabile, ridotti, a mano a mano, stancando, la pressione normale alle arterie cerebrali.

Ma il trattamento non è completo se non quando voi sottoposte la persona malata ad un sistema di vita metodico ed invariabile.

A questo proposito il conferenziere consiglia un esperimento, se volete, banale, ma dal quale egli trae le conseguenze utili a ciò che intende dimostrare.

Ognuno di voi può facilmente farne la prova. Durante quindici giorni consecutivi regolate alle sette precise la sveglia del vostro orologio. Tutta la mattina, quando essa sonerà sul marmo del vostro tavolino da notte, svegliatevi senza esitazione o scendete immediatamente dal letto; poi, nel sedicesimo giorno, ritardate di un solo quarto d'ora la sveglia dell'orologio: alla sette precise, come se niente fosse, voi vi sveglierete, senza attendere la soneria. L'abitudine avrà fissato nel vostro cervello un orologio immateriale ed interno, più esatto dell'altro. La stessa abitudine vi trincererà, senza dubbio, il sonno.

Ciò che si fa per risvegliarsi si può praticare per addormentarsi; il sonno può venire ad ora fissa nell'istesso modo che va via.

Svegliatevi di buon mattino, andate a letto tutte le sera alla medesima ora, non lasciate spegnere il lume, imitate, infine, i bambini e voi dormirete come essi.

In tutti i casi nei quali l'insonnia non è l'effetto di un dolore acuto o di una meningite, la quale, naturalmente, irrita il cervello, è possibile abolire tutti i medicinali somministrati e di sostituire ad essi, non più né meno, che dei semplici movimenti meccanici, dei giri di manubrio, dati abilmente al cervello come ad una macchina.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Settembre (141). L'imperatore Sigismondo col suo esercito, e con i suoi figli che aderivano, prende il castello di Savignone.

Un pensiero al giorno. Le donne si metterebbero in grave imbarazzo, invece d'una gran prova d'amore, si contenterebbero di chiedersi appena una piccola prova di amicizia.

Cognizioni utili. Una donna che ad una durezza esposita sull'industria dell'alcool sulla vita umana.

Una commissione, spogliatamente delegata, aveva per missione di studiare la vita media nelle tre seguenti categorie: 1. gente che non usa bevande alcoliche.

Le osservazioni al portarono a 429 casi, e si ottenne il seguente risultato dalle investigazioni fatte:

La vita media di coloro che non bevono alcool, è di anni 61; quella degli uomini moderati nel bere, anni 63; quella delle persone che bevono ma non con lo scopo di ubriacarsi, anni 69; e infine quella dei bevitori sani 65.

Bisulta dunque che vive di più chi beve moderatamente, e, cosa strana, il minimo di vita non si riccontra negli ubriacati, ma fra coloro che si astengono dalle bevande alcoliche.

La sfiga Manoverbo. MO V-T Spiegazione del manoverbo precedente. PAGINA (a g di a)

Per finire. Italia. Nella prossima settimana ricorre il ventunesimo anniversario del nostro matrimonio. Spero che celebreremo le nozze d'argento.

La. Aspettiamo piuttosto ancora cinque anni, e allora potremo invece celebrare la guerra dei trent'anni.

Penna e Forbici. La reazione del Nevrol è pronta, dolce, benefica, duratura.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Congiunzione Aquileja-Cervignano. Leggiamo nel Corriere di Gorizia:

«Gli ingegneri signori Draossi ed Antonelli costruttori del tronco Montalcione-Cervignano, sono partiti per chiedere una intervista a Vienna col ministro del commercio, relativa alla costruzione di una linea di ferrovia a scartamento ridotto che da Aquileja, passando per Terzo, andrebbe ad allacciarsi a Cervignano colla linea friulana.

Se, dopo ciò, venisse attivato anche il progetto delle ferrovie che dovrebbero percorrere l'altra parte del Friuli, i mezzi di locomozione e di comunicazione sognati da tanti anni per la pro-

sperità di queste terre, sarebbero un fatto compiuto e completo. Anche per la congiunzione Cervignano e San Giorgio si fanno studi.

Il XX settembre in Provincia

Gemona, 21 settembre. Anche Gemona ha voluto festeggiare la data patriottica del 20 settembre.

La campana del Castello diede il segnale della festa, poco dopo il Comune, gli uffici pubblici, e varie case private, s'imbandierarono.

La sera alle ore otto la Banda cittadina suonò applaudita vari pezzi; il primo fu la Marcia Reale, poi fu chiamato l'Inno di Garibaldi. Grandi applausi. Un elogio ai bravi difendenti e uno particolare al loro bravo maestro.

Sacile, 20 settembre. In occasione dell'anniversario del 20 settembre la cittadinanza mollesse con la banda ed una fiaccolata improvvisò questa sera una grande dimostrazione antiautoritaria al suono della marcia patriottiche. Gli inni di Garibaldi e di Mameli furono ripetuti fra gli applausi insistenti.

Sandrucci, 20 settembre. A festeggiare il 20 settembre, oggi molte case sono imbandierate. Questa sera vi sarà concerto della nostra distinta Banda cittadina ed illuminazione del paese.

Rottifica. Riceviamo e pubblichiamo la seguente, avvertendo la persona che ce la manda, che la notizia di cui si tratta noi l'abbiamo presa tal quale dai Tagliamenti del sabato precedente:

Onorevole Direttore del «Friuli» Udine.

Nel pregiato giornale diretto da V. S. il 14 di lunedì ultimo scorso, è inserita una corrispondenza da Chioms che personalmente mi riguarda. Si asserisce che io ho dato ricovero in casa mia ad una donna sconosciuta, in stato di avanzata gravidanza; che questa donna partorì, e se ne fuggì lasciandomi un bimbo che lo consegnai al Municipio, ecc. ecc.

Il fatto, in sé stesso, sussista, ma non riguarda me, ma un altro, né me né la mia casa.

Avvenne in altra famiglia il cui capo porta nome diverso del mio; ed io, quale privato cittadino e quale assessore anziano, ho deplorato l'accoglimento della sconosciuta e successivi fatti deplorabili.

Pertanto prego V. S. a voler pubblicare la presente nell'«Friuli» giornale di Udine, riservandomi indagare l'origine della corrispondenza, la quale può benissimo essere fatta non tanto innocentemente, cangiando il nome del ricoverante.

Chioms, 20 settembre 1894. Dev. no Basilio Gini.

DOMENICA 23 SETTEMBRE 1894 UDINE - PORDENONE

Facilitazioni speciali ferroviarie. Biglietti di andata ritorno da Udine e Stazioni Intermedie a Pordenone col ribasso del 60 per cento sui treni A. 583 - P. 584.

Programma degli spettacoli. MATTINATA MUSICALE coll'intervento di Professori del Liceo Benedetto Marcello di Venezia.

REGATE SUL LAGO AMMAN. coll'intervento delle Società Buontoro e Rayer di Venezia, e Canottieri milanesi, ecc. ecc.

Concerti musicali - Festival sulle sponde del lago Amman con serenata su apposita galleggiante - Illuminazione elettrica ed alla veneziana - Balli campestri - Fuochi e gare pirotecniche - Grande fiaccolata fantastica alla partenza del treno speciale.

DOMENICA 30 SETTEMBRE Grande tornea di scherma

Corse internazionali velocipedistiche

Concerti - Illuminazione architettonica

DOMENICA 7 OTTOBRE Tiro al piccione ed alla quaglia

Tambora - Corse di cavalli

Al Teatro Sociale: «La forza del destino».

Il Comitato.

UDINE (La Città e il Comune)

Scuole elementari. L'iscrizione nelle scuole elementari comincerà il giorno 8 ottobre p. v. e continuerà fino al giorno 13 detto, dalle ore 10 alle 13.

Le lezioni avranno principio il giorno 15.

Nelle scuole rurali l'iscrizione comincerà il giorno 12 di detto mese, e contemporaneamente avranno principio anche le lezioni.

Gli esami d'ammissione, riparazione e posticipazione, avranno luogo il giorno 11 al giorno 13 ottobre alle ore 9.

Per le scuole festive all'ospital vecchio o a Cassignacco, l'iscrizione avrà luogo nelle rispettive sedi, dalle 12 alle 13 dal giorno 12 a tutto il 15 ottobre, e le lezioni avranno principio il 21 detto.

Domani pubblicheremo il manifesto per intero.

Alla musica ieri sera in Mercatovechio il pubblico non era molto numeroso, anzi in principio scarso, ma addirittura. Esaurito il programma, una parte del pubblico chiese l'Inno di Garibaldi, ma la Banda si era rapidamente sguagliata appena suonata l'ultima nota della polka finale.

I sigari «Dama». Siamo informati che nel 1° ottobre prossimo, la Direzione Generale delle Privative ha finalmente permesso la vendita dei sigari Dama anche in questa provincia. Ci lusinghiamo che, dopo tanto attendere, saranno almeno ben confezionati.

A proposito di sigari, dobbiamo appunto rilevare le continue proteste del pubblico per la pessima qualità e confezione di quelli Virginia smerciati dalle nostre rivendite. Non comprendiamo invero come, in questo esteso estremo confine, si persista a spedire prodotti meno che perfetti, mentre l'interesse dello Stato dovrebbe suggerire tutto l'opposto.

«Avevamo scritto queste righe, quando leggemmo nella Nazione la seguente notizia:

«Vista la cattiva manifatturazione dei sigari e dello sigaretta, il Direttore Generale delle Privative ha spedito una Circolare ai Direttori delle fabbriche di tabacchi, invitandoli a far sorvegliare meglio la manipolazione, e, in ogni caso, a scartare i pacchi maleconfezionati».

Esclamazione di un fumatore: «Dio voglia che non sia una farsa!»

Per le scuole italiane all'estero. Dal nostro egregio amico on. Marinelli abbiamo ricevuto il volume contenente gli «studi e proposte della Commissione reale istituita con decreto del 12 aprile 1894, per la revisione del decreto regolamento sulle scuole italiane all'estero».

Come è noto, l'on. Marinelli fa parte di detta Commissione, che a giudicare solamente dai Verbali delle sedute, ora pubblicati, non si può dire certamente che abbia perduto il suo tempo, e che non stasi occupata dell'incarico ricevuto colla solerzia che esige l'importantissimo argomento.

Personale scolastico. Il Bollettino della pubblica istruzione reca che Bernardi fu reintegrato nel grado di reggente professore di matematica nel Ginnasio di Udine; Emma Doghe, fu confermata reggente la cattedra d'italiano nella Scuola normale di Udine; Battaglini Giuseppe e Vogrig Elisa, furono nominate maestre reggenti nei Giardini d'infanzia di Udine e di San Pietro al Natone; Franco Matilde e Jussa Emilia, reggenti nelle Scuole di tirocinio a San Pietro al Natone; Carlo Amilcare, reggente di tirocinio a Sacile.

Società operaia generale. Iersera si riunì la Commissione per la gita che ha avuto luogo domenica scorsa, per approvare il rendiconto. Essendosi verificato un cavazzo di circa 40 lire, deliberò di tenerlo quale fondo di scorta per le gite che potranno farsi in seguito dai soci della Società operaia.

Alle Esposizioni di Milano. Il giorno 19 corr. in occasione della partenza del treno speciale da Venezia per Milano, il Lloyd austriaco farà partire da Trieste uno o due battelli a vapore distribendo biglietti andata-ritorno speciali direttamente per Milano al prezzo di fiorini 11 in seconda e fiorini 9 in terza classe.

Rammentiamo che da Udine, per approfittare del suddetto treno speciale, è necessario partire la mattina del 29 alle ore 2, e che i biglietti A. R. Udine-Milano costano lire 25,55 in seconda e lire 18,50 in terza classe (via Treviso Mestre). Validità del biglietto giorni 7.

L'acquedotto per le frazioni in Consiglio Comunale Il progetto della Giunta respinto LA GIUNTA DIMISSIONARIA

Sessione ordinaria d'autunno. - Seduta del 20 settembre alle ore 20 e mezza.

Appena finita la musica sotto la Loggia, i posti riservati al pubblico sono occupati; anzi affollati.

Presiede il Sindaco avv. Elio Morpurgo.

Sono presenti 28 consiglieri, come risultano dall'appello nominale che stampiamo più innanzi.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri signori: Biasutti e Disnan.

Si approva il Verbale della seduta precedente.

Oggetto 1. Partecipazione e ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta in sostituzione del Consiglio (art. 118 della Legge comunale), ed approvazione di prelievi dal fondo di riserva (art. 20 R. D. 8 luglio 1890 n. 7039).

a) 18 luglio 1894 n. 5461 di stare in giudizio per l'incasso di canoni per l'uso di acqua potabile;

b) 16 agosto 1894 n. 6284 di stare in giudizio per dichiarazioni nella lite messa dalla Ditta Volpe Antonio; contro il signor Bulfini Baggio.

c) 11 luglio 1894 n. 5219, per prelievo di L. 190,50 dal fondo di riserva per saldo costo di effetti forniti ai vigili urbani;

d) 12 settembre 1894 n. 6830, per prelievo di L. 332,42, per mantenimento della R. Scuola Tecnica durante l'anno finanziario 1893-94.

Il Consiglio approva.

Oggetto 2. Comunicazione relativa all'eredità Pick.

Il sindaco dà alcune notizie biografiche su Adolfo Pick; il segretario legge le disposizioni testamentarie del defunto, che, a suo tempo, furono anche dal nostro giornale pubblicate.

Il Sindaco aggiunge che il Municipio riconoscente al benevolo testatore, si fece rappresentare ai funerali e depose una corona sulla sua bara. Dice delle pratiche fatte per l'eredità ch'è di 12 mila lire circa. Ora la Giunta attende l'eventualità per la accettazione della eredità, o rinnova all'indirizzo del defunto prof. Pick i sentimenti di gratitudine del Municipio di Udine.

Comunicazione relativa al lascito di Toppo-Wassermann.

Il sindaco rinnova i ringraziamenti, per la cospicua eredità lasciata dal generoso comm. Francesco di Toppo, già fatti dal Consiglio dal 1883. Da notizie circa l'amministrazione della sostanza, lasciata al signor Lotti, agente della famiglia di Toppo, ed altre informazioni circa il pagamento della tassa ereditaria.

In seguito, d'accordo colla Deputazione provinciale, si faranno le proposte relative all'amministrazione di detta sostanza.

Oggetto 3. Acquedotto per il territorio esterno di Udine.

Il sindaco dice che i consiglieri hanno ricevuto la relazione stampata colla coreografia relativa.

Il consigliere Casasola vuole spiegare i motivi per i quali egli crede dover dare voto contrario al progetto della Giunta. L'acqua potabile per le popolazioni è necessaria, ma non deve seguire tutti i suggerimenti che danno i sanitari. Fino all'anno 1855 le rogge di Udine, che hanno acqua del Torre, hanno dato l'acqua potabile anche alle popolazioni esterne del Comune, e quella che sarà data col secondo acquedotto non avrà altri elementi che quelli del Torre. Parla sulle obiezioni dei sanitari perché l'acqua delle rogge viene inquinata, e dice che le sostanze eterogenee nel loro corso lasciano l'acqua libera. In ogni modo mediante opportuni filtri anche l'acqua della roggia e del Ladra si può depurare. Epperò è favorevole a questo mezzo per dare acqua alle frazioni. Dichiarò esagerati ed erronei gli apprezzamenti dei sanitari. Le autorità governative, anziché ordinare provvedimenti, non fanno che suggerirli: ciò vuol dire che pericoli immediati non vi sono. Cita il pozzo del Cimitero al quale tutti attingono acqua e nessuno ne ebbe nocimento nella salute: nei casi di Baldassaria attingevano l'acqua da un rosetto, inquinato da scoli di chiaviche e da lavature delle officine ferroviarie, oggi scomparse. Ed attingono ora da una fossa peggiore. Cita tutto sta contro le esagerazioni dei sanitari. Quanto al chioera a Cassignacco osserva che nei casi inferiori e superiori non si è sviluppato il morbo: quindi la causa non stava nell'acqua potabile, e non è argomento per fare una spesa enorme a carico delle finanze comunali.

Entrò poi nel merito del progetto in

linea finanziaria, e ne critica tutte le parti. Rileva le condizioni finanziarie del Comune certo non floride; cita il legato di Toppo-Wassermann per il quale il Comune, dovrà sostenere una spesa di almeno 80 mila lire come dovrà spenderlo la Provincia che ha accettato il legato e quindi anche perciò il Comune si troverà imbarazzato.

Propone che il Comune attivi il progetto cui ha accennato in principio del suo discorso, con una spesa di circa 60 mila lire, per dare acqua potabile alle frazioni, dichiarando nuovamente che votò contro le proposte della Giunta.

Il consigliere Pirona dice che il consigliere Casasola, quanto alla derivazione delle acque per il progettato secondo acquedotto, non ha studiato bene l'argomento; dà schiarimenti opportuni e cita anche degli aneddoti. Raccomanda al consigliere Casasola di non insistere nella sua opinione e crea all'acqua del Torre, sul suo possibile uso, cioè, come acqua potabile, mediante filtri.

Il consigliere Sandri si sentì lieto quando seppe che dalla idea si passava ai fatti. Ma il progetto della Giunta gli riuscì una delusione, poiché esso non mira che a dare acqua alla sola frazione di Cassignacco. Dimostra il bisogno di acqua potabile per le frazioni del Comune, colle statistiche della mortalità dovute alla mancanza di buona acqua potabile. Non è da farsi illusioni sulle promesse della Giunta di dare acqua al resto delle frazioni coi mezzi ordinari del bilancio.

L'oratore si preoccupa delle condizioni che si faranno col progetto della Giunta alle popolazioni del suburbio; se con esso si deve aumentare l'acqua per l'acquedotto cittadino egli lo voterà a piena mano, ma non si devono dimenticare le frazioni che hanno acqua potabile dannosa, e cita i giudizi di uomini competenti in argomento. Aggiunge poi che nel periodo delle assolte delle rogge e del Ladra, alcune frazioni rimangono affatto prive d'acqua.

Il progetto quindi della Giunta tende a dare acqua alla città ed a privarne chi ne ha estremo bisogno. Voterà però l'intero progetto, purché si facci contemporaneamente per tutte le frazioni del Comune.

Il consigliere Pletti desidera che il supplizio di Tantalo per le frazioni del Comune abbia a cessare. Si chiede nelle considerazioni svolte dal consigliere Sandri per la completa attuazione del progetto di acquedotto onde dare acqua potabile alle popolazioni esterne del Comune.

Si estende in varie considerazioni finanziarie, e dubita che il bilancio si troveranno 30 mila lire annue per completare il progetto. Si poi non si devono creare distinzioni e gelosie tra le singole frazioni del Comune, che originerebbero scissioni nel patrio Consiglio, e cesserebbe fra i consiglieri il buon accordo.

Dice che si può fare un prestito di 500 mila lire, ed allora si avrebbe l'acquedotto veramente comunale e non solamente cittadino. Aspettando l'ultima parola della Giunta, dichiara che il suo voto sarà per quell'ordine del giorno che deliberi l'acquedotto per tutte le frazioni immediatamente e contemporaneamente.

Il consigliere Casasola chiarisce quanto precedentemente disse, in risposta al consigliere Pirona; combatte pure alcune argomentazioni del consigliere Sandri.

Il consigliere Garatti dice che in questioni come queste non giova il buon senso, come molte volte non giova nelle questioni giuridiche. Si fa, prete, a ridere alle spalle degli igienisti, ma è un fatto che a loro merito si è migliorato assai nel salute pubblica. In questioni scientifiche, quando non si sa, non si può entrare, ed il negare, il negare soltanto, non basta e non dimostra nulla. Il bisogno di dare acqua potabile alle frazioni è un dovere di giustizia, poiché bisogna assoggettarsi a quanto disse la scienza, che le acque attuali non sono sane. Anche la Giunta sarà di questo parere, e cioè che si faccia tutto, e forse avrà voluto aspettare che qualche consigliere ne avanzi proposta. Ed allora con qualche riteo l'ordine del giorno della Giunta sarà votato; se poi essa si attarderà integralmente al suo ordine del giorno, egli non voterà che quelle parti del medesimo che crede utili allo scopo.

Non ammette che ci siano difficoltà di trovare 500 mila lire a prestito: è

un sacrificio grave per il Comune, ma sono di quei sacrifici per i quali la gratia sarebbe tutto danno.

Conclude dichiarando che appoggerà la proposta purchè venga votata l'intera esecuzione del progetto.

L'assessore Measso risponde ai diversi oratori, e dice che la Giunta crede sia da tutti riconosciuto il bisogno dell'acqua potabile, e si potrà anche chiamare lusso, che è però un lusso benefico.

Entrate nelle condizioni del bilancio, che, per forza maggiore, e cioè per i provvedimenti finanziari del Governo, si è assai modificato, e quindi ciò ha impedito di dare esecuzione alle promesse della Giunta fatte precedentemente.

Rico dunque il perché delle difficoltà di incontrare il prestito della 500 mila lire — date anche le limitazioni fatte nell'accordare prestiti dagli istituti di credito — nelle attuali contingenze. Vedrà dunque il Consiglio, esami base, se il Comune può andare oltre il limite fissato dalle proposte della Giunta.

Il consigliere Pletti respinge la taccia di pessimista datagli dall'assessore Measso in modo poco naturale, egli dice; è in pieno diritto di dire che se il lavoro non viene fatto tutto in una volta, non si farà più.

Il consigliere Girardini dice di essere stato profeta in una delle ultime sedute quando prevedeva che le promesse della Giunta non sarebbero state mantenute. Ad una interpellanza del consigliere Masotti si è risposto che i provvedimenti finanziari del Governo non avrebbero influito sull'esecuzione del progetto dell'acquedotto per le frazioni; oggi l'assessore Measso viene a dirci che i provvedimenti finanziari sono la forza maggiore per la quale non si può dare esecuzione completa alle fatte promesse.

Il consigliere Mantica non divide le opinioni del consigliere Pletti circa il mutamento del Comune verso le frazioni e dice che l'acquedotto cittadino è una rendita per il Comune, come certo non sarà quello per le frazioni.

Parla ancora il consigliere Caratti, che vuole sia votato l'articolo primo dell'ordine del giorno della Giunta, sospendendo ogni altra deliberazione sui rimanenti articoli.

L'assessore Measso dice al consigliere Pletti che ha adoperato in genere la parola pessimista, e non crede di essere con ciò uscito dalla solita cortesia parlamentare. Risponde poi anche al consigliere Girardini, e dice errarsi i suoi apprezzamenti.

Il consigliere Cozzi, ed ancora i consiglieri Sandri e Cozzi.

L'assessore Measso fa raccomandazione che si voti il progetto della Giunta.

Il sindaco mette ai voti l'ordine del giorno Caratti, che si sospenda in sostanza dalle proposte della Giunta, e che è del seguente tenore:

« Il Consiglio delibera in massima il completamento dell'acquedotto di S. Agnese mediante una seconda condotta principale dall'edificio di presa sotto Reana fino a Porta Gemona da proseguirsi in circuito lungo la circoscrizione della città, colle diramazioni secondarie per il territorio esterno, secondo le tracce della unita Corografia; ed incarica la Giunta di presentare entro il corrente anno il completo progetto esecutivo; sospendendo fino alla presentazione di questo ogni altra deliberazione. »

Si fa l'appello nominale. (S) Beltrame, Caratti, Cossio, Cozzi, Girardini, Masotti, Minisini, Pecile, Pedroni, Pletti, Raiser, Romano, Sandri, Seitz.

(No) Antonini, Capellani, Casasola, Gropplero, Leinburg, Mantica, Marcovich, Maso, Measso, Morpurgo, Pirona, Trento, Vatri, Zoratti.

Risultano quindi 14 voti favorevoli e 14 contrari: ma l'art. 49 del regolamento comunale stabilisce che la parità di voti equivale a mancata deliberazione, e si potrà ripetere in altra adunanza.

Il sindaco domanda al Consiglio se si debba proseguire nella votazione degli altri ordini del giorno.

Avuta risposta affermativa, mette ai voti l'ordine del giorno Mantica:

« Allo scopo di provvedere entro le forze del Comune alla distribuzione dell'acqua potabile negli abitati del territorio esterno che ne sono sprovvisti, il Consiglio: I. Delibera in massima il completamento dell'acquedotto di S. Agnese mediante una seconda condotta principale dall'edificio di presa sotto Reana fino a porta Gemona, da proseguirsi sino alla circoscrizione della città, colle diramazioni secondarie per il territorio esterno, ed incarica la Giunta di presentare entro il corrente anno il completo progetto esecutivo. II. Per provvedere i mezzi finanziari relativi alla esecuzione delle parti principali del progetto, il Consiglio: a) fa istanza alla r. cassa depositi e prestiti per la trasformazione del residuo capitale di lire 321.251.93 dovuto al 31 dicembre 1894 sul prestito concesso col r. decreto 10 febbraio 1881 in un nuovo ammortamento di anni venticinque, forme le altre condizioni vigenti, secondo la allegata formula, da ritenersi come qui trascritta: b) incarica la Giunta di trattare con un istituto di credito la assunzione di un mutuo di lire 300.000. — al tasso non maggiore del cinque per cento netto, verso ammortamento annuo sulla base di non meno di trenta, e possibilmente di cinquanta anni; e di presentare le relative proposte al Consiglio prima di dar mano alla esecuzione dei lavori deliberati. III. Nel bilancio di ciascun anno, a cominciare dal 1891, sarà stanziata una somma in via d'avviso, da devolversi per deliberazione del Consiglio alla costruzione di una o più diramazioni secondarie per le rimanenti frazioni del Comune, secondo l'urgenza del bisogno, fino al compimento del progetto esecutivo di cui al capo I. della presente deliberazione. »

Il consigliere Caratti limita la divisione al n. 1: complessiva per i n. 2, 3, 4 e 5.

Messo ai voti il n. 1 viene approvato ad unanimità, meno uno. Messo ai voti i n. 2, 3, 4 e 5, per appello nominale, si ha la seguente votazione: (S) Antonini, Capellani, Gropplero, Leinburg, Marcovich, Maso, Measso, Morpurgo, Pirona, Trento, Vatri, Zoratti.

(No) Beltrame, Caratti, Casasola, Cossio, Cozzi, Girardini, Mantica, Masotti, Minisini, Pecile, Pedroni, Pletti, Raiser, Romano, Sandri, Seitz. Il risultato della votazione è dunque questo: risposero sì 12, e no 16. E quindi sono respinti i n. 2, 3, 4, 5. Staute l'ora tarda si rimandano gli altri oggetti ad altra seduta.

Come non era difficile prevedere, in seguito alla votazione di ieri sera sull'acquedotto per le frazioni, il Sindaco e la Giunta sono dimissionari; e il Consiglio sarà convocato per il prossimo martedì 25 corr. alle ore 10, per la nomina di un nuovo Sindaco e della nuova Giunta.

Resta ora a risolversi il quesito abbastanza importante — e forse non abbastanza considerato ieri sera dai votanti contro il progetto della Giunta — se sia possibile costituire un'amministrazione vitale ed appoggiata da una stabile maggioranza, cogli elementi che hanno determinato la presente crisi.

Che se il quesito non fosse per caso solvibile, è facile prevedere la conseguenza finale del voto di ieri sera.

Il mercato di ieri. Domande limitate sui buoi specialmente da lavoro, ragione per cui si è notata una discesa nei prezzi dal 15 al 20 0/0.

È smentita la stagione di sosta dei lavori campestri e quindi non è tanto sentito il bisogno di bestie da lavoro. Richieste discrete per acquisto di vacche e vitelli. La maggior parte delle contrattazioni nei vitelli vennero definite coi negozianti toscani. Gli altri affari ebbero seguito fra provinciali.

Prezzi fermi nelle vacche e nei vitelli. Si contarono in complesso N. 2354 capi bovini, così divisi: Buoi 730, vacche 910, vitelli sopra l'anno 160, sotto l'anno 554.

Si vendettero circa 35 paia di buoi, 240 vacche nostrane e 30 slave, 180 vitelli sopra l'anno e 45 sotto l'anno.

Si chiusero contratti ai seguenti prezzi: Buoi al paio da lire 530 a 1100; vacche nostrane da lire 102 a 340; vitelli sopra l'anno da lire 160 a 320; vitelli sotto l'anno da lire 37 a 180. Circa 220 cavalli, 35 asini, 8 muli. Venduti 55 cavalli, 3 asini e 2 muli. Si notarono i seguenti prezzi: Cavalli da lire 58 a 325; asini da lire 8 a 55; muli da lire 45 a 80.

Grazzano, colle diramazioni secondarie destinate alle frazioni meridionali del Comune, il tutto colla spesa preavvisata di L. 92.000 —, e delibera, in massima, che il lavoro sarà ultimato contemporaneamente a quello di cui il capo precedente.

IV. Per provvedere i mezzi finanziari relativi alla esecuzione delle parti del progetto di cui i precedenti capi II. e III., il Consiglio:

a) fa istanza alla R. Cassa Depositi e Prestiti per la trasformazione del residuo capitale di L. 321.251.93 dovuto al 31 dicembre 1894 sul prestito concesso col r. decreto 10 febbraio 1881 in un nuovo ammortamento di anni venticinque, forme le altre condizioni vigenti, secondo la allegata formula, da ritenersi come qui trascritta; b) incarica la Giunta di trattare con un istituto di credito la assunzione di un mutuo di L. 200.000. — al tasso non maggiore del cinque per cento netto, verso ammortamento annuo sulla base di non meno di trenta, e possibilmente di cinquanta anni; e di presentare le relative proposte al Consiglio prima di dar mano alla esecuzione dei lavori deliberati.

V. Nel bilancio di ciascun anno a cominciare dal 1898, sarà stanziata una somma in via d'avviso, da devolversi per deliberazione del Consiglio alla costruzione di una o più diramazioni secondarie per le rimanenti frazioni del Comune, secondo l'urgenza del bisogno, fino al compimento del progetto esecutivo di cui al capo I. della presente deliberazione.

Si domanda la votazione per divisione, numero per numero. Ma il sindaco dice che vi si oppone il regolamento, che contempla la votazione per divisione solo quando questa possa alterare il concetto della deliberazione.

Il consigliere Caratti limita la divisione al n. 1: complessiva per i n. 2, 3, 4 e 5.

Messo ai voti il n. 1 viene approvato ad unanimità, meno uno. Messo ai voti i n. 2, 3, 4 e 5, per appello nominale, si ha la seguente votazione: (S) Antonini, Capellani, Gropplero, Leinburg, Marcovich, Maso, Measso, Morpurgo, Pirona, Trento, Vatri, Zoratti.

(No) Beltrame, Caratti, Casasola, Cossio, Cozzi, Girardini, Mantica, Masotti, Minisini, Pecile, Pedroni, Pletti, Raiser, Romano, Sandri, Seitz.

Il risultato della votazione è dunque questo: risposero sì 12, e no 16. E quindi sono respinti i n. 2, 3, 4, 5. Staute l'ora tarda si rimandano gli altri oggetti ad altra seduta.

Come non era difficile prevedere, in seguito alla votazione di ieri sera sull'acquedotto per le frazioni, il Sindaco e la Giunta sono dimissionari; e il Consiglio sarà convocato per il prossimo martedì 25 corr. alle ore 10, per la nomina di un nuovo Sindaco e della nuova Giunta.

Resta ora a risolversi il quesito abbastanza importante — e forse non abbastanza considerato ieri sera dai votanti contro il progetto della Giunta — se sia possibile costituire un'amministrazione vitale ed appoggiata da una stabile maggioranza, cogli elementi che hanno determinato la presente crisi.

Che se il quesito non fosse per caso solvibile, è facile prevedere la conseguenza finale del voto di ieri sera.

Il mercato di ieri. Domande limitate sui buoi specialmente da lavoro, ragione per cui si è notata una discesa nei prezzi dal 15 al 20 0/0.

È smentita la stagione di sosta dei lavori campestri e quindi non è tanto sentito il bisogno di bestie da lavoro. Richieste discrete per acquisto di vacche e vitelli. La maggior parte delle contrattazioni nei vitelli vennero definite coi negozianti toscani. Gli altri affari ebbero seguito fra provinciali.

Prezzi fermi nelle vacche e nei vitelli. Si contarono in complesso N. 2354 capi bovini, così divisi: Buoi 730, vacche 910, vitelli sopra l'anno 160, sotto l'anno 554.

Si vendettero circa 35 paia di buoi, 240 vacche nostrane e 30 slave, 180 vitelli sopra l'anno e 45 sotto l'anno.

Si chiusero contratti ai seguenti prezzi: Buoi al paio da lire 530 a 1100; vacche nostrane da lire 102 a 340; vitelli sopra l'anno da lire 160 a 320; vitelli sotto l'anno da lire 37 a 180. Circa 220 cavalli, 35 asini, 8 muli. Venduti 55 cavalli, 3 asini e 2 muli. Si notarono i seguenti prezzi: Cavalli da lire 58 a 325; asini da lire 8 a 55; muli da lire 45 a 80.

Condoglianze. Da Venezia mi giunge la triste notizia della immatura morte della signora Costanza Rosati-Elbero, madre del signor Alberico Elbero da Pordenone, il quale ha tanti parenti ed amici nella nostra città e provincia, che come noi prelevano viva parte al suo dolore.

In tanta jaltura tornano vane parole di conforto, mentre sono dolce ricordo le virtù dell'estata. B.

Società di tiro a segno. Presso la Segreteria sociale sono disponibili i diplomi di premio relativi alla gara del 19 agosto p. p.

Domenica a Pordenone, come pubblichiamo nella cronaca provinciale, hanno luogo degli spettacoli che attireranno molti forestieri da Venezia e da tutto il Friuli. Il richiamo principale di questi divertimenti è la regata sul lago Amman, spettacolo nuovo per il Friuli, e che riuscirà certo di grande interesse.

Gita di piacere da Udine a Pordenone. La Società Veneta Italiana per lo strade ferrate meridionali ha disposto che domenica 23 corr. in occasione delle feste che avranno luogo a Pordenone, venga effettuata una gita di piacere da Venezia a Pordenone, ed ammesse inoltre alla vendita dei biglietti andata-ritorno per Pordenone colla riduzione del 60 per cento, anche le altre Stazioni della nostra Provincia. I viaggiatori della linea Udine-Pordenone dovranno viaggiare col treno n. 583, che parte dalla nostra Stazione alle ore 4.50, e ritornare col treno n. 594 che parte da Pordenone alle ore 1.17 del giorno successivo.

Ecco i prezzi fissati per le Stazioni della rete Adriatica della nostra provincia:

Table with 3 columns: Station, I. classe, III classe. Udine L. 3.35, Pastan Shav. 2.80, Crodoprio 1.80, Casarsa 1.15, Sacile 0.95.

I viaggiatori di quest'ultima Stazione dovranno viaggiare col treno speciale proveniente da Venezia il quale passerà per Sacile alle ore 10.1, e dovranno ripartire da Pordenone, collo speciale stesso alle ore 23.25 dello stesso giorno.

Match di birilli. (Gara ai birilli). Domenica 23 corr. ed eventualmente lunedì 24 corr. avrà luogo alla Birreria Lorentz una grande gara di birilli con parecchi premi.

Grande Compagnia del fantocc. Al Teatro Nazionale è applaudita una Compagnia di distintissimi artisti, che sebbene abbiano la testa di legno, divertono e fanno ridere di cuore un pubblico numeroso composto in gran parte di bambini e bambine, che vanno nati al vedere le belle marionette della Compagnia diretta dai suoi Ernesto Picchi e Giov. Batt. Corutti. Buoni commedie, grandiosi balli, spettacolosi cambiamenti di scena, nulla manca per far passare di belle serate, ed il concorso che sempre aumenta dimostra come la Compagnia si sia acquistata il favore dei piccoli uditori.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al Ferro Pagliari, che trovasi in tutte le farmacie.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico. 20-9-94 ore 9, ore 10, ore 21, 21 sett. ore 9.

Meteorological table with columns for temperature, wind, and other weather indicators.

Temperatura massima 24.6 (maxima 12.0), Temperatura minima all'aperto 11.0. Tempo probabile: Venti deboli freschi settentrionali — qualche pioggia al sud, generalmente sereno — Italia superiore — Tom. oratura mita.

A proposito di conciliazione! L'Adriatico ha da Roma il seguente dispaccio in data di ieri: « Una persona che è in grado di essere molto bene informata, m'ha assicurato oggi che il Vaticano ha avvertito il cardinale Sarto di non fare nessun atto di accettazione alla sua nomina a Patriarca di Venezia avvenuta in virtù del regio Patronato. Si ritiene quindi che la questione rimanga tuttora insoluta, e che per ora il cardinale Sarto non si recerà a Venezia a prendere possesso della sede patriarcale. »

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per la sottrazione dei documenti Roma 20 — La Sezione di Accusa avoccherà a sé il processo per la sottrazione dei documenti della Banca Romana, per venire a conclusioni definitive.

Un trattato italo-giapponese Roma 20 — Bianco ha ricevuto oggi il nuovo ministro giapponese Takaira, che gli espresse il desiderio del suo governo, che si addivega a un trattato di commercio italo-giapponese.

Corriere commerciale

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 20 settembre 1894.

Table of market prices for various goods like flour, oil, and other commodities.

Foraggi e combustibili. dell'alta I. q. al quint. da 4.15 a 4.45, della bassa I. q. da 3.40 a 3.80.

Table of prices for various types of wood and other materials.

Prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dato. Pollame. Capponi al Kg. da 0.90 a 0.60, Galline da 1.10 a 1.15.

Burro, formaggio e uova. Burro al Kg. da 2.10 a 2.25, Burro del monte da 0. — a 0. —.

Fruita. Pera al quintale da lire 9. — a 27. —, Pomi da 5. — a 12. —.

Bollettino della Borsa UDINE, 21 settembre 1894. Mer. d'ita. 20 sett. 21 sett.

Table of stock market prices for various securities and bonds.

Obbligazioni Azie Eccl. 5%, Obbligazioni Anonime 5%, Ferrovie meridionali, Fondiaria Banca d'Italia 4%.

6% Banco di Napoli, Fer. Udine-Pad., Fondo Cassa Risp. Milano 5%, Prestito Provinciale di Udine.

Asini. Banca d'Italia, di Udine, Popolare Friulana, Cooperativa Udinese, Coloniale Udinese, Veneto, Società Traviata di Udine.

Terz. Meridionali, Mediterraneo, Cambi e valute. Francia, Germania, Londra, Austria e Banconote, Corone, Napoli.

Offerte di pegni. Obbl. Paris et coupon. 88.55 88.58.

Tendenza debole.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

IN TARCENTO

In bellissima posizione nell'abitato centrico d'affittare più appartamenti tutti con corte ed orto annessi, e con l'eccellente acqua filtrata del Torre in tutti i locali. Per trattative rivolgersi al proprietario signor Armellini Luigi fu Girolamo.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# GRANDE SUCCESSO

dopo 10 giorni è già uscita la seconda edizione del libro «**35 Novelle Concorso letterario Hermann**» che trovasi in vendita in tutta Italia, sempre presso i buoni librai, le pubbliche edicole giornalistiche e quelle nelle stazioni ferroviarie e principalmente a Milano nel Grande Magazzino di specialità estere **G. Hermann, produttore dell'Acqua Colonia Orientale**, e nelle sue 5 succursali al prezzo di lire 1 al volume aggiungendovi cent. 20 per spedizione postale.

Elenco delle raccolte 35 Novelle premiate con Lire 100 - 50 - 25.

- Con Lire 100.**  
 Da Milano a Colonia e viceversa, del senatore Paolo Mezzogazza — *Un duello mondano*, di Louis Perotti — *La prova*, di Estera Stefani — *Storia d'amore*, di Ettore Fornari — *Un episodio in Sicilia*, di Odjano de Turani.
- Con Lire 50:**  
 Corrispondenza, di M. Bassi Segni — *Il misterioso suicidio di via Pace*, di Giacomo Colombi.
- Con Lire 25:**  
*Senorita Manuela*, di Camillo Antonia — *Rabbiatal*, di Giacomini Spilmann — *Il profumo*, di Ernesto Gaiori — *Il congresso dei morti*, di Giovanni Bardi — *Non è morto amore*, di Don Morio — *Cuore*, di Giuseppe Cantiero — *Battesimo*, di De Angelis — *L'irresistibile*, di Franco Russo — *Da profumo a profumo*, di Aldo Pedemonte — *Un matrimonio di paura*, di Carlo Dadone — *Granchio*, di avvocato R. Scopimelli — *Il vascello fantasma*, di Pompeo Cottol — *Marò*, di Arturo Andreotti — *Una nube*, di Esmeralda Rivalto — *I fiori di sacrificio*, di Oreste Poggio — *Tempesta in una boccetta*, di Piersanto Basasco — *Villa Sparanza*, di Edvigo Crespi — *Una regata di Venezia*, di Leonello Porta — *Non dura sempre l'amor*, di Rodolfo Triacchi — *Dei fiori di madre*, di G. Ottolenghi, ecc.

## RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della **POZIONE ANTISEPTICA** del Dottor **G. BANDIERA DI PALERMO**

La **Pozione Antiseptica** del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tuberculosis**, le **bronchiti**, i **catarrhi polmonari**, **tenti e procti**, e le **affezioni di il. laringe e della trachea**.

Dalla **pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito il progresso del male, uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà **tonico-riscaldanti**, rinforzando lo stomaco e pr. muovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della **contunzione polmonare**, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**antiseptico**.

Inoltre tale specifico è utilissimo **come tatico** in qualsiasi **emorragia interna ed esterna**, e specialmente per l'**emorralia e la metrorragia**, in qualsiasi **ferali malattie**, abbandonate a se stessi, producono la tisi e poi la morte!

**CERTIFICATO**

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antiseptica** preparata dal **illustre prof. Bandiera di Palermo**, ogni volta da me usata nei numerosi casi di **tisi**, non mancò di produrre il più salutare e sollecito effetto negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserei di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua **pozione**.

Dot. D. MARINI

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzioni, L. 4.—

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 85. In **BRESCIA** presso i **FARMACIA REATONI**. — **ROMA**, Farmacia Garveri, — **NAPOLI**, presso la **Ditta Lan. ellotti** (Piazza Municipi).

## RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che costa più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridà ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo; impedisce la caduta; rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la luca della gioventù. Non lorda la pelle né la biancheria e pulisce l'epo della ferora. — Viend preferito da tutti perché semplicissimo. Applicazione.

Alla bottiglia L. 3. per posta aggiungere cent. 00.

### ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente i capelli e barba, senza lavarsi ne prima ne dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. 3.50.

### CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quanto si trovava in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere il naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perché trasportabile ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di idrolita di bina la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in **BIONDO CASTAGNO** e **NERO** perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

### Tintura Fotografica istantanea

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in **BRUNO** e **NERO** naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più, lascia i capelli morbidi e sana prima dell'operazione e non il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 8.

## Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

### Condanna di falsificatori.

Lo **SCIROPPO PAGLIANO** depurativo del sangue fu inventato dal **Prof. Girolamo Pagliano** e so tanto gli **eredi del modesto** ne possiedono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendosi vari Pagliano ed altri che abusano del nome, danno del **sciroppo**, che essi fabbricano il **Vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue**, questa **Ditta Girolamo Pagliano di Firenze**, e **via Pandolfini 18, casa propria**, si crede in dovere di smascherare, essendosi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti, per la via legale, rimandando al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 dicembre 1892; la Corte R. d'Appello di Firenze con sentenza 28 Marzo 1893, e l'Escecellentissima Corte di Cassazione di Firenze con sentenza 28 dicembre 1893, poi il Tribunale Civile di Firenze con altre sentenze 12-14 aprile, 28-30 aprile e 24 luglio 1894, hanno confermato e stabilito che lo sciroppo, salvo la **nostra Ditta Girolamo Pagliano**, ha diritto di fabbricare e vendere lo **SCIROPPO PAGLIANO**, rendendo i contraffattori passibili delle spese e dei danni.

Nessun'altra Ditta (tranne la nostra) può offrire, come facciamo noi **DECI MILA** **FRANC** chiunque potrà provare di essere il **Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo del sangue**, ciò basta a smascherare le mendaci affermazioni dei falsificatori, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

VOLETE DIGERIR BENE??



**Bisi's**  
CONCESSIONARIO  
MILANO

Avrete sempre appetito se prima dei pasti farete uso del **Ferreo-Chinino Bisi's** liquore stomacale così tucato.

Felice Bisi's e C. - Milano

### ORARIO FERROVIARIO

Partenza		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.00	8.55	D. 5.05	7.45
O. 5.50	9.10	O. 6.25	10.15
M. 7.05	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.16	D. 14.20	18.56
O. 15.30	15.20	M. 15.15	22.40
O. 17.50	22.45	P. 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.30	2.35

(\*) Questo treno si ferma a Portofenice.  
 (\*\*) Fatto da Portofenice.



## Acqua della Corona

preparata dalla preparata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**

VENEZIA, — S. Salvatore, 4822-23-24-25

### POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ristorare ai capelli ed alla barba il loro primitivo o naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poiché **senza macchiare affatto la pelle e la biancheria**, in pochissimi giorni fa tornare ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

**Lire DUE la bottiglia**

Trovansi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 8.



## VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della sua natura. Essa dà alla cute della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non steno che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.40.

Trovansi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 8.

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza		Arrivi	
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.00	9.43	8.50	R.A. 8.54
R.A. 11.20	13.05	11.10	S.T. 12.30
R.A. 14.45	16.28	13.50	R.A. 15.30
R.A. 18.10	19.52	18.10	S.T. 19.50



## TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889  
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Bateae che è pericolosa per suddetti animali.

### DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Comissau** ha fatto adoperare stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e il sito ne è stato completa, con nostra piena soddisfazione.

la fede

**FRATELLI FOGGIOLI**

Pacchetto grande L. 2.00 — Piccolo L. 0.50

Trovansi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale IL FRIULI, Via della Prefettura N. 8.